

VIII Giornata per la Vita

2 febbraio 1986

MESSAGGIO DEL CONSIGLIO PERMANENTE

OGNI VITA CHIEDE AMORE

Roma, 21 gennaio 1986

1. - La Giornata per la vita che si celebra il 2 febbraio prossimo ci offre l'occasione per rivolgere a tutti gli uomini e donne del nostro Paese l'invito ad una responsabile solidarietà.

Siamo in un tempo nel quale le migliori speranze e le crescenti risorse del progresso sociale si scontrano con le strategie assurde della violenza e del terrore. Sentiamo perciò l'urgenza di una coraggiosa e condivisa cultura che scelga la vita, primo e fondamentale valore umano.

La vita ci è data da Dio, che è « la sorgente della vita ». E' il dono che fonda la nostra dignità e libertà di persone. Senza esserne i padroni, ne siamo i responsabili, nell'assumerla e gestirla secondo il progetto divino verso quel pieno compimento che è oltre il tempo.

Non solo i credenti, ma quanti hanno a cuore le sorti della civiltà, avvertono la necessità di garantire la vita, difenderne i diritti e riaffermarne l'impegno.

Non c'è vita senza amore

2. - « Ogni vita chiede amore »: è l'annuncio e la proposta che la giornata offre per ridestare l'apprezzamento incondizionato del valore della vita e per suscitare la volontà di renderla per tutti degna di essere vissuta.

La cultura della vita si costruisce attraverso la civiltà dell'amore: « L'uomo non può vivere senza amore. Egli rimane per se stesso un essere incomprensibile, la sua vita è priva di senso, se non gli viene rivelato l'amore, se non si incontra con l'amore. Se non lo sperimenta e non lo fa proprio, se non vi partecipa vivamente » (GIOVANNI PAOLO II, *Redemptor hominis*, n. 10).

3. - Primo e fondamentale valore dell'uomo, la vita è anche il primo e fondamentale spazio dell'amore.

La vita di ogni persona: senza esclusione di nessuno, anzi con un'attenzione privilegiata a chi è meno difeso e più esposto al rischio di essere sopraffatto o emarginato.

Ogni persona chiede amore in ogni età dell'esistenza: è inviolabile il diritto ed irrinunciabile il bisogno di essere concepiti nell'amore, accolti con amore, accompagnati dall'amore.

Ad ognuno di noi nel rapporto con gli altri è chiesto amore: di comprensione, di aiuto, di collaborazione.

Per questo istituzioni e leggi, nella loro formulazione ed applicazione, debbono garantire il primato della persona, dei suoi valori e dei suoi diritti, a servizio di una giustizia, che sia fondata sulla verità e sia sorgente di vera umanità.

Non c'è amore senza verità

4. - Il discorso sull'amore rischia oggi di essere inutile o equivoco. Da un lato infatti può sembrare una generica esortazione che non convince e non cambia l'esistenza; dall'altra si scontra con una mentalità che lo identifica con il godimento egoistico e possessivo.

L'amore autentico, invece, consiste nel volere il bene vero, tanto per sé quanto per gli altri. E volerlo anche quando richiede dominio di sé e dedizione.

Proprio per questo l'amore, fonte della vita, riceve luce e forza da Dio che è la Verità e l'Amore. Volendo ciò che egli vuole conosciamo e realizziamo l'amore. Accogliendo il suo dono ci facciamo discepoli della verità, testimoni dell'amore, operatori della vita.

5. - Questa volontà di vero bene giudica il nostro comportamento nei riguardi della vita: di chi sta per nascere, di chi vive, di chi lotta con la morte. E produce civiltà.

E' civiltà che pone il diritto alla vita ed all'amore al di sopra di ogni calcolo di interesse o di comodità, di possesso o di arbitrio.

Non considera la vita nascente come una cosa che si può trattare a capriccio, nel volerla a tutti i costi e con tutti i mezzi o, viceversa, nel rifiutarla liberandosene per propria decisione.

E' civiltà che cerca nell'amore il coraggio del sacrificio e non indietreggia dinanzi al rischio o alla rinuncia. Perché la vera civiltà finisce, quando è permesso uccidere; e quando un bimbo viene soppresso sulla soglia della vita, l'umanità perde il diritto alla speranza.

La verità richiede coerenza

6. - Lungo la via tracciata dalla dottrina conciliare del Vaticano II che ha trovato conferma nel recente Sinodo dei Vescovi, riaffermiamo che « l'aborto non è una strada, l'eutanasia non è una strada: è cultura di lacerazione e di morte » (La Chiesa in Italia dopo Loreto, n. 33). E' falsa la convinzione che ciò che è possibile per la legge civile possa essere anche lecito sul piano morale. Invitiamo perciò tutti a rendersi

conto delle gravi conseguenze della legislazione permissiva che lo consente.

E facciamo nostre, proponendole alla riflessione di tutti, le constatazioni di Giovanni Paolo II: « Si è detto che la Chiesa sarebbe stata sconfitta perché non è riuscita a far recepire la sua norma morale. Ma io penso che, in questo tristissimo e involutivo fenomeno, chi è stato veramente sconfitto è l'uomo, è la donna. E' sconfitto il medico, che ha rinnegato il giuramento e il titolo più nobile della medicina, quello di difendere e salvare la vita umana; è stato veramente sconfitto lo Stato "secolarizzato", che ha rinunciato alla protezione del fondamentale e sacrosanto diritto alla vita, per divenire strumento di un preteso interesse della collettività, e talora si dimostra incapace di tutelare l'osservanza delle sue stesse leggi permissive » (Allocuzione al VI Simposio dei Vescovi d'Europa, 11 ottobre 1985).

I dati statistici ufficiali, che solo parzialmente rispecchiano la reale situazione, destano sgomento e orrore: oltre un milione e mezzo di aborti in otto anni.

Da questa situazione dobbiamo e vogliamo ricuperarci perché la strada della vita è ancora aperta.

* * *

7. - La Giornata del 2 febbraio invita, innanzi tutto, alla preghiera per domandare a Dio la luce di quella sapienza che rinnova la mentalità sul senso della vita e la forza di quell'amore intrepido che solo Lui può suscitare e tener vivo nel cuore degli uomini.

Ed è occasione per moltiplicare e coordinare iniziative di informazione e di formazione che educino la coscienza morale ad una coerenza coraggiosa e responsabile.

Al tempo stesso, dovrà stimolare le nostre comunità a diventare propositive ed attive nell'attuare forme concrete di presenza e di aiuto ai coniugi, alle mamme, ai giovani disorientati e in difficoltà. L'attività dei Centri di accoglienza, dei Consultori di ispirazione cristiana, del volontariato di quanti, ai vari livelli, si dedicano al servizio della vita, dovranno essere sempre più valorizzati, sostenuti e sviluppati.

8. - La Giornata coincide quest'anno con la festa, nella quale la Liturgia della Chiesa celebra il giorno in cui Maria e Giuseppe portarono il bambino Gesù al tempio per offrirlo al Signore.

Questo gesto, nella sua semplicità, ricorda a tutti che ogni vita è dono e come tale richiede di essere riofferta al Signore per produrre frutti di bene, di gioia e di pace. In Suo nome, chiediamo in particolare alle famiglie cristiane di farsi missionarie nel testimoniare al mondo quanta luce di verità e di bontà viene dalla fede in Cristo, per dare migliore qualità a questa nostra esistenza umana.

Ed alla intercessione e protezione di Maria e di Giuseppe affidiamo le ansie e le speranze di tutto il popolo italiano.

* * *

CONTRIBUTO DELLA COMMISSIONE EPISCOPALE
PER IL LAICATO E LA FAMIGLIA

Per offrire un contributo agli E.mi Confratelli, e un sussidio alle comunità cristiane, la Commissione Episcopale per il laicato e la famiglia, sentito un gruppo di esperti, ha preparato alcune informazioni e alcuni orientamenti essenziali per la celebrazione della VIII Giornata per la vita.

Per documentazione, si pubblica la lettera del Presidente della Commissione, S.E. Mons. Fiorino Tagliaferri, e il sussidio inviato a tutti i Membri della C.E.I., in vista della Giornata.

COMMISSIONE EPISCOPALE PER IL LAICATO E LA FAMIGLIA - Roma, 19.12.1985

Lettera indirizzata ai Membri della C.E.I.

Venerato Confratello,

d'intesa con la Presidenza della C.E.I. e a nome della Commissione Episcopale per il laicato e la famiglia, mi premuro di offrire alcune informazioni ed indicazioni in vista della Giornata per la vita che celebriamo il 2 febbraio 1986 sul tema « Ogni vita chiede amore ».

1. - L'impegno pastorale per la difesa e la promozione della vita è stato un tema rilevante nel Convegno ecclesiale dello scorso aprile e costituisce un obiettivo da perseguire seriamente per dare continuità al Convegno stesso; come abbiamo scritto nella Nota pastorale: « riproponiamo fermamente, dopo Loreto, il valore intangibile della vita umana, dal suo concepimento e lungo tutto l'arco della sua esistenza » (n. 33).

2. - Nella riunione dell'ottobre scorso, il Consiglio Permanente, richiamandosi al Magistero del Papa e sviluppando i rilievi espressi dal Card. Presidente nella prolusione, ha denunciato « il silenzio che anche nell'opinione pubblica e nella società italiana va crescendo sull'aborto e sul divorzio, nonostante il pauroso aggravarsi di questa dolorosa e drammatica realtà ».

In previsione che lo stesso Consiglio Permanente dia seguito ulteriore alla Nota pastorale emanata in quella sessione, appare necessario fare della Giornata per la vita un'occasione che intensifichi effica-

cemente l'opera pastorale che ci si adopera di condurre in un'area e in un periodo così decisivi.

3. - Per la preparazione, la celebrazione, il proseguimento della Giornata per la vita si è scelto il tema « Ogni vita chiede amore ».

Si intende, cioè, riaffermare il valore intangibile della vita umana in tutto l'arco della sua esistenza, ed il diritto di ogni essere umano a nascere e vivere dentro un contesto di amore nella famiglia e nella fraternità civile. Su questo valore e diritto si fonda l'impegno irrinunciabile di tutta la società per l'unità e l'indissolubilità del matrimonio e per la dignità sacra della famiglia.

Di qui la richiesta che viene alla comunità ecclesiale di farsi promotrice di un profondo rinnovamento della mentalità e della moralità: senza complessi né reticenze, con iniziative di formazione, di animazione culturale, di partecipazione, di carità operosa.

4. - In vista di questo obiettivo, la nostra Commissione renderà effettivo un gruppo nazionale di coordinamento delle attività di pastorale familiare allo scopo di valorizzare, allargare, sussidiare le risorse ed i progetti già in atto.

Contemporaneamente, si intenderebbe esprimersi anche con qualche iniziativa pubblica di carattere culturale che ponga chiaramente il problema all'attenzione ed alla responsabilità di tutto il Paese.

A questo riguardo la Commissione opererà d'intesa con la Presidenza e non mancherà di dare tempestiva informazione a Vostra Eccellenza.

5. - A ciascuna diocesi, secondo le direttive del Vescovo, è affidato il compito di valorizzare, con opportune iniziative spirituali, culturali, caritative, l'occasione della Giornata per la vita, allo scopo di coinvolgere unitariamente le parrocchie, le comunità, le associazioni, movimenti e gruppi in questo impegno, sensibilizzando e muovendo anche l'opinione pubblica.

Grato per ogni suggerimento e proposta che Vostra Eccellenza vorrà darmi, porgo, nell'imminenza del Natale, il fraterno augurio della Commissione e mio personale, nella comunione di preghiera.

Dev.mo

+ FIORINO TAGLIAFERRI
Presidente

* * *

1. - Lo scopo della Giornata per la vita

Scopo della Giornata è:

- proclamare il valore sacro della vita in tutto l'arco dell'esistenza,

- educare all'accoglienza della vita nascente,
- rafforzare l'impegno contro ogni tentativo di distruggerla,
- convocare per la preghiera al Dio della vita.

Non basta una giornata, perché l'accoglienza, la difesa e la promozione della vita richiedono una scelta morale e civile che determini ed orienti in permanenza la mentalità e il comportamento delle persone, delle comunità, delle istituzioni.

La Giornata perciò è, soprattutto, una occasione per ridestare la consapevolezza e la responsabilità di tutti nei confronti di un impegno che è decisivo per la civiltà: « è sul valore della vita che credenti e non credenti potranno fondare veri patti di pace e di speranza per la comunità degli uomini » (C.E.I., *La Chiesa in Italia dopo Loreto*, n. 33).

In questa occasione, occorre dare concretezza alle iniziative di aiuto e di assistenza a chi è in difficoltà: la testimonianza dei fatti accredita l'annuncio dei valori.

2. - Il tema della Giornata: « Ogni vita chiede amore »

Si vuole affermare:

- Il valore della *vita* come dono e come impegno.
- Il valore di *ogni* vita: la vita di *ogni* persona e *tutta* la vita, dal concepimento sino al termine naturale dell'esistenza.
- L'esigenza di *amore*: la vita *chiede* amore, ha bisogno e ha il diritto di essere concepita per amore, di essere accolta con amore, di essere difesa con amore, di essere accompagnata dall'amore.
- Ad ogni persona è chiesto amore verso gli altri: amore di comprensione. di dedizione. di comunione.

3. - Proposta di iniziative

A tutti i livelli, secondo l'opportunità, si potranno realizzare le seguenti iniziative:

- Catechesi per categorie, utilizzando i testi dei Catechismi della Chiesa italiana, in particolare quello dei « Bambini » e quello degli « Adulti ».
- Veglie di preghiera, per le quali è opportuno impegnare tutte le associazioni e movimenti.
- Rilievo da dare alla celebrazione dell'Eucaristia nella Giornata per la vita che, quest'anno, coincide con la festa della Presentazione del Signore.
- Incontri culturali (conferenze, tavole rotonde) che facciano opinione pubblica.

- Far conoscere e valorizzare i Centri di aiuto alla vita e i Consultori di ispirazione cristiana.
- Documentazioni e testimonianze pubbliche.
- Interventi attraverso gli strumenti di comunicazione sociale.

4. - A livello nazionale

E' in atto una serie di incontri, coordinati dalla Commissione Episcopale per il laicato e la famiglia, anche al fine di una attenta celebrazione della Giornata a livello nazionale. Informazioni più dettagliate saranno date non appena possibile.

Per ora si segnala che è stato curato anche quest'anno un manifesto sul tema **OGNI VITA CHIEDE AMORE**.

Due copie del manifesto saranno inviate in cortese omaggio ai parroci da « Famiglia cristiana ». Altre copie sono disponibili presso il « Movimento per la vita ambrosiano », Via Tonezza 3 - 20147 Milano (tel. 02/40.80.502) oppure presso la stessa « Famiglia cristiana ».

5. - Alcuni riferimenti in merito al tema della Giornata

Si ritiene opportuno richiamare l'attenzione su pochi riferimenti essenziali che, se usati coordinatamente a tutti i livelli, potranno dare un messaggio più efficace.

I. - Il valore sacro della vita

Si segnalano la introduzione e la sintesi dei lavori della Commissione quinta del Convegno di Loreto, che aveva come tema: « Il valore della vita » (Cfr. *Atti del 2° Convegno ecclesiale*, AVE, Roma, 1985, pp. 233-237).

In particolare, la sintesi insiste sul rapporto tra annuncio del « valore » della vita e testimonianza che lo renda credibile.

II. - Ogni vita chiede amore

« L'uomo non può vivere senza amore. Egli rimane per se stesso un essere incomprensibile, la sua vita è priva di senso, se non gli viene rivelato l'amore, se non si incontra con l'amore, se non lo sperimenta e non lo fa proprio, se non vi partecipa vivamente » (Giovanni Paolo II, *Redemptor hominis*, n. 10).

« La vita umana è il luogo in cui l'uomo, che è dono, ha la possibilità di realizzarsi come dono » (*Atti del 2° Convegno ecclesiale*, Commissione quinta, p. 235).

III. - *L'aborto è una sconfitta dell'uomo*

« L'introduzione della legislazione permissiva dell'aborto è stata considerata come l'affermazione di un principio di libertà. Domandiamoci invece se non sia il trionfo del principio del benessere materiale e dell'egoismo sul valore più sacro, quello della vita umana. Si è detto che la Chiesa sarebbe stata sconfitta perché non è riuscita a far recepire la sua norma morale. Ma io penso che, in questo tristissimo e involutivo fenomeno, chi è stato veramente sconfitto è l'uomo, è la donna. E' sconfitto il medico, che ha rinnegato il giuramento e il titolo più nobile della medicina, quello di difendere e salvare la vita umana; è stato veramente sconfitto lo Stato « secolarizzato », che ha rinunciato alla protezione del fondamentale e sacrosanto diritto alla vita, per divenire strumento di un preteso interesse della collettività, e talora si dimostra incapace di tutelare l'osservanza delle sue stesse leggi permissive » (Giovanni Paolo II, *Allocuzione al VI Simposio dei Vescovi d'Europa*, 11 ottobre 1985).

IV. - *Impegno promozionale per la vita*

« Salvate l'uomo non ancora nato dalla minaccia dell'uomo nato, che si arroga il diritto di toccare ed uccidere la vita di un bambino nel grembo materno » (Giovanni Paolo II, *Discorso in occasione della visita in Liechtenstein*, 8 settembre 1985).

« Riproponiamo fermamente, dopo Loreto, il valore intangibile della vita umana, dal suo concepimento e lungo tutto l'arco della sua esistenza. E' sul valore della vita che credenti e non credenti potranno fondare veri patti di pace e di speranza per la comunità degli uomini. L'aborto non è una strada, l'eutanasia non è una strada: è cultura di lacerazione e di morte » (C.E.I., *La Chiesa in Italia dopo Loreto*, n. 33).

V. - *Un'azione più coraggiosa*

Circa l'impegno promozionale per la vita, un significato particolare ha la « Nota pastorale » del Consiglio Permanente della C.E.I., 26 ottobre 1985 (cfr « Notiziario » C.E.I., n. 14 del 31 ottobre 1985, pp. 564-565).

Nella Nota si denuncia il silenzio sull'aborto e sul divorzio, si riafferma il valore intangibile della vita, si ribadisce l'unità e l'indissolubilità del matrimonio e il valore sacro della famiglia, si chiede un forte senso di responsabilità. E si « invitano sacerdoti e fedeli a intensificare l'opera di formazione di rette coscienze, con catechesi chiare, con iniziative culturali e sociali adeguate, con la partecipazione responsabile e ordinata ai problemi e agli impegni morali del territorio e del Paese, con la testimonianza sempre sollecita e fattiva della carità ».